

La parola è

Testamento

Rispetto per chi si lascia morire

Maurizio Mori

PRESIDENTE DELLA CONSULTA DI BIOETICA ONLUS

A fine '800 il Petrocchi definiva T. come «atto col quale uno dispone nei termini di legge dei suoi averi dopo morto». Con T. si intende un atto
a) valido a seconda di quanto previsto dalla legge,
b) che riguarda il lascito degli averi
c) dopo la morte.

Oggi si discute di una nuova legge sul Testamento Biologico (TB) per rendere valide le disposizioni dell'interessato anche 1. sulla propria vita, 2. nelle sue fasi finali.

L'esigenza di allargamento degli ambiti del testamento si impone perché la tecnologia medica rende possibile lunghi periodi di vita in cui l'interessato è incapace di decidere e privato di ogni controllo. Il TB amplia la sfera della volontà e consente all'interessato di rifiutare gli interventi medici eccessivi e non voluti, ossia il cosiddetto accanimento terapeutico.

Si obietta che la condanna dell'accanimento è già prevista dall'etica ippocratica della sacralità della vita in cui è il medico che stabilisce e decide quando desistere, senza bisogno né di TB né di concessioni sulla disponibilità della propria vita.

Il TB sarebbe così il cavallo di Troia per l'eutana-

Il film

THE DEAD-GENTE DI DUBLINO ■ È il testamento spirituale di John Huston (mori pochi mesi dopo) che, ispirandosi al racconto di Joyce, riflette sulla varietà dell'amore e la complessità della vita.



I testamenti sono spesso contestati: è il caso della famiglia Agnelli dopo la scomparsa dell'Avvocato. È tipico dei divi pop-rock: le eredità di Jimi Hendrix, Bob Marley e ora Michael Jackson hanno causato lunghe diatribe.



sia: facendo leva su casi pietosi all'inizio si chiede solo la sospensione dei trattamenti eccessivi e sproporzionati, ma si passerà poi anche all'«aiuto a morire» (eutanasia).

Questo aspetto è confermato dalla richiesta di includere tra le terapie anche la nutrizione artificiale. Se per volontà (attuale o testamentaria) qualunque intervento è rifiutabile, allora non solo è sempre lecito «lasciarsi morire», ma si pongono le basi per dissolvere la distinzione tra «lasciar accadere» (lasciar morire) e «fare» (uccidere) e con essa la normatività della natura che fonda il diritto naturale.

Sul piano tecnico e pratico è difficile negare che

Il libro

L'ULTIMA BATTAGLIA DI LENIN ■ Ovvero il testamento di Lenin dello storico Moshe Lewin, (Laterza, 1972). Racconta il tentativo fallito del leader di impedire il passaggio del potere a Stalin.